



COMUNE DI PASTRENCO
Provincia di VERONA

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2015

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)



PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-anno-1

1.2 Organi politici

GIUNTA:

Sindaco Varolo Alberto dal 26/05/2014 al 28/12/2015

Assessori

Cimolini Davide dal 26/05/2014

Realdi Ivan dal 26/05/2014 fino al 25/09/2015

Perrotta Alessia dal 09/10/2015 al 28/12/2015

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente Varolo Alberto

Consiglieri

Cimolini Davide

Faccioli Massimo

Perotta Alessia

Pletropoli Francesco

Provolo Marina

Realdi Ivan

Venturini Michela

Rizzi Mario

Battistoni Giovanni

Mazzurana Massimo

Commissario Straordinario Dott. Novello Nicola dal 29/12/2015

1.3 Struttura organizzativa

Direttore: Nessuno

Segretario Comunale: Peruzzi Giovanni dal 25/06/2014 AL 31/12/2014, D'Acunzo Tommaso dall. 26/01/2015 al 28/02/2015, Pelligra Salvatore reggenza due giorni a settimana dal 09/03/2015, Abram Paolo reggenza a scavalco dal 24/07/15 al 31/07/15 e dal 24/08/2015 al 10/09/2015 Scarpari Emilio Reggenza a scavalco il 23/11/2015 il 21/12/2015 il 23/12/2015, dal 26/01/2016 al 26/04/2016

Numero dirigenti: 0

Nulla 2

Varolo



Numero posizioni organizzative: da luglio 2014 a dicembre 2015 n. 3 di cui 2 dipendenti ed un amministratore comunale in qualità di Sindaco e responsabile del servizio. dal 1 gennaio 2015 n. 2 posizioni organizzative e dal 26/02/2016 n. 3 posizioni organizzative di cui una attribuita al segretario comunale

Numero totale personale dipendente anno 2014 n. 11 dipendenti dal 2015 n. 10 dipendenti più un comando

Le aree assegnate ai responsabili di posizioni organizzative da luglio 2014 al 28/12/2015 sono:

Area servizi finanziari tributari ed attività produttive;

Area servizi alla persona e front office;

Area territorio ed ambiente;

Il servizio di polizia urbana è stato convenzionato con il Comune di Bussolengo

La struttura organizzativa dell'ente è quindi articolata su due livelli: le aree e gli uffici. Le funzioni delle unità organizzative di diverso livello sono stabilite dal regolamento degli uffici, mentre i compiti delle singole unità organizzative sono indicati nel provvedimento di approvazione dello schema organizzativo

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente attualmente è commissariato dal 29.12.2015 a seguito di dimissioni del Sindaco ai sensi dell'art.141 comma 1 lett. b del TUEL – Commissario Straordinario dr. Nicola Novello

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente nel mandato elettorale (maggio 2014 – dicembre 2015) non ha dichiarato il dissesto finanziario e il predissesto finanziario, né fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n.174/2012, convertito nella legge n.213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Si deve premettere che il breve mandato del Sindaco (durato appena 19 mesi circa) non consente una approfondita analisi sul punto. L'Ente in generale ha carenza di organico che negli anni non è stata supportata da un' adeguata programmazione del fabbisogno di personale.

Area economico finanziaria: la principale criticità riscontrata è la difficoltà di adempiere con puntualità alle numerose scadenze di legge che nel corso degli ultimi tre anni in particolare sono notevolmente aumentate, in assenza di posizione organizzativa il Sindaco si è assunto tale carica per tutto il periodo.

Area servizi alla persona e front office.Fino al 31/03/2014 oltre alla posizione organizzativa c'era un dipendente a part time al 40% mentre dal 01/04/2015 è rientrato a tempo pieno, consentendo così di strutturare l'area in modo più sostanziale.

Il Settore affari generali – segreteria: l'avvicendamento frequente della figura di segretario comunale negli anni ma anche convenzioni di segreteria comunale che ne riducevano la presenza settimanale, ha impedito di strutturare un settore amministrativo del Comune in grado di occuparsi con continuità di tutti gli adempimenti (organizzazione e coordinamento dell' iter istruttorio, approvazione, e pubblicazione degli atti deliberativi di giunta e consiglio, gestione del personale, ecc...)

Area Tecnica: dal 01/01/15 al 30/06/15 una dei due dipendenti è stato trasferito in comando presso il comune di Verona, per cui l'unica figura presente era il responsabile di posizione organizzativa, che doveva occuparsi da sola di edilizia privata, edilizia pubblica ed ecologia; le criticità sono analoghe agli altri settori, ovvero la difficoltà di rispettare gli adempimenti nelle rispettive scadenze; da gennaio 2015 l'ente ha aderito alla centrale di committenza presso il Comune di Bussolengo e si auspica che il nuovo soggetto aggregatore possa aiutare l'ente nella gestione degli appalti alleggerendo il carico di lavoro relativo;



La presentazione delle linee programmatiche di mandato relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 23/07/2014, a seguito di un lungo lavoro di confronto diretto con le esigenze espresse dai cittadini, sono quelle di seguito elencate :

VIABILITA' E SICUREZZA STRADALE

- Ripristino fermate linea ATV di piazza Carlo Alberto a Pastrengo e messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali con sistemazione della viabilità della piazza;
- Sistemazione della viabilità di piazza Guglielmo a Pastrengo;
- Sistemazione segnaletica orizzontale e verticale in tutto il territorio e delimitazione spazi riservati alla sosta di veicoli delle persone disabili e delle donne in gravidanza ("parcheggi rosa");
- Sistemazione viabilità ed attraversamenti in Piazza IV Novembre a Piovezzano;
Studio fattibilità per la realizzazione rotonde in prossimità dell'incrocio tra le località di Tacconi e Ronchi e nel capoluogo all'incrocio tra via Morsella e via Marconi;
Realizzazione marciapiede tra le località:
 - o Pastrengo e Piovezzano;
 - o Piovezzano e Tacconi;
- Realizzazione parcheggi pubblici:
 - o in località Ronchi;
 - o in località Osteria Nuova;
 - o in via C.A. Dalla Chiesa.

Nel corso del breve mandato si è potuto dare attuazione alla sistemazione della segnaletica verticale di tutto il territorio ed alla sistemazione della viabilità ed attraversamenti di piazza IV Novembre a Piovezzano, allo studio fattibilità per la realizzazione rotonde in prossimità dell'incrocio tra le località di Tacconi e Ronchi e nel capoluogo all'incrocio tra via Morsella e via Marconi, mentre gli altri interventi programmati non hanno potuto avere attuazione visto il breve periodo di durata dell'amministrazione.

EDILIZIA, SICUREZZA E ASSETTO URBANISTICO

Revisione e completamento PAT (Piano di Assetto del Territorio) a sostegno delle esigenze emergenti e latenti del territorio, previa indagine conoscitiva presso i cittadini; sviluppo scelte urbanistiche con forte indirizzo turistico e con particolare attenzione alla tutela e conservazione paesaggistica ambientale;

Interventi di recupero delle Ex-Scuole Elementari di Piovezzano e studio per il conseguente utilizzo a favore della collettività (servizi per l'infanzia e gli anziani);

Riqualificazione degli impianti sportivi comunali con la realizzazione di nuove strutture sportive polivalenti;

Intervento di recupero della scuola di Pol (ex circolo combattenti e reduci);

Pelle
Vand



Potenziamento del sistema di illuminazione in tutto il territorio e installazione, dove necessario, di telecamere di videosorveglianza;

Completamento dell'arredo urbano sulle rotonde esistenti;

Verifica della possibilità di nuovi allacciamenti alla rete fognaria nelle località sprovviste;

Miglioramento e pianificazione interventi di pulizia e manutenzioni nei cimiteri;

Analisi e controllo situazione idro-geologica e inquinamento del territorio.

Per quanto riguarda questo settore così delicato, sono iniziate le procedure per l'intervento di recupero della scuola di Pol, per il completamento dell'arredo urbano sulle rotonde esistenti ed il miglioramento e pianificazione degli interventi di pulizia e manutenzione nei cimiteri. Per quanto riguarda gli altri interventi, specialmente la revisione e completamento del PAT non si è potuto dar corso al programma, dato il breve tempo avuto a disposizione.

AMMINISTRAZIONE

Riorganizzazione uffici comunali:

- o Riordino delle mansioni dei dipendenti e ridefinizione delle competenze;
- o Riordino manutenzioni esterne con potenziamento personale e mezzi;
- o Riduzione sprechi;
- o Riapertura uffici comunali al pubblico anche il lunedì mattina;
- o Coinvolgimento dei cittadini nelle scelte più importanti e miglioramento dei canali di comunicazione attraverso:
 - o Utilizzo pannelli a messaggi variabili ("bachette elettroniche");
 - o Referendum "on-line" su problematiche di notevole interesse pubblico;
 - o Potenziamento sito web comunale;
 - o Incontri periodici con i cittadini.

E' stato effettuato un tentativo di riorganizzazione degli uffici comunali, ma la esiguità dei dipendenti che sono passati da 16 nel 2009 a 10 nel 2015, e le norme restrittive in materia di assunzione, con il blocco praticamente totale di assumere, hanno solamente permesso di tamponare alle carenze in organico, attraverso l'utilizzo di lavoratori di altri enti con forme di lavoro flessibile temporaneo, nell'area commercio e servizi produttivi e nell'area tecnica; Inoltre è stato data attuazione attraverso l'Istituto del comando, alla chiamata a tempo determinato di una figura professionale di categoria D nell'area economico finanziaria. E' d' rilevare che nel 2015 è andata in pensione una figura professionale di categoria C all'area Segreteria senza però poter procedere alla sua sostituzione, a causa del Blocco delle mobilità, previste per favorire i dipendenti della Provincia. Per questo motivo L'amministrazione ha cercato di dare attuazione all'Istituto del convenzionamento con un comune limitrofo, partendo dall'organizzare il servizio di polizia locale, la protezione civile, tenendo aperta la porta per il convenzionamento per gli altri servizi indispensabili dell'ente. Naturalmente anche per questa fase il limitato tempo a disposizione non ha permesso di portare a conclusione tutto l'iter. Per quanto riguarda gli altri programmi sono iniziate le fasi di studio per poterli portare a compimento.

SCUOLA E ISTRUZIONE

Nella
Landi



Analisi e ricerca di soluzioni alle problematiche relative alla Scuola tra cui:

- o Adeguamenti strutturali e messa in sicurezza degli edifici, ove necessario;
- o Adeguamenti degli impianti secondo la logica del risparmio energetico e dell'uso di nuove tecnologie;
- o Analisi dei bisogni degli studenti e delle loro famiglie in relazione alle competenze del Comune ed in collaborazione con il Distretto Scolastico;
- o Interventi multipli tra cui pulizia e manutenzioni varie, sistemazione camminamenti esterni, sostegno economico per lo sviluppo dell'aula informatica, adeguamento biblioteca alle esigenze scolastiche.

Verifica della possibilità di integrare le proposte educative e ricreative per l'estate e per il "dopo-Scuola" pomeridiano.

In questo ambito, gli interventi programmati sono stati eseguiti ed in particolare:

Sono stati erogati contributi alle locali scuole elementari e medie, volti a finanziare il "piano diritto allo studio", il servizio di trasporto degli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, elementari e medie presenti nel territorio è stato mantenuto garantendo gli standard previsti per la resa di un servizio qualitativo, con particolare attenzione a non aumentare la pressione fiscale sulle famiglie che coprono solo parzialmente il costo del servizio. Il costo della contribuzione a carico delle famiglie è rimasto invariato rispetto allo scorso anno, allo scopo di evitare aggravii di spesa alle famiglie con figli minori, e per favorire il diritto allo studio.

Nel corso del 2015 è stata incrementata la dotazione di libri e mezzi multimediali della Biblioteca:

Inoltre, poiché a seguito del notevole ridimensionamento delle funzioni svolte dalle Province, la Provincia di Verona non è stata più in grado di gestire direttamente le procedure del circuito bibliotecario interprovinciale, questo Comune ha aderito alla convenzione, stipulata con gli altri Comuni della Provincia, per mantenere in attività tale circuito, che consente lo scambio di libri e di strumenti multimediali tra tutte le biblioteche del veronese.

AMBIENTE E SPAZI VERDI

Installazione colonnine acqua potabile micro filtrata (naturale e gasata) sul territorio;

Riorganizzazione e riordino Isola Ecologica;

Analisi e riprogettazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti per l'ottenimento di miglior servizio con l'intento della riduzione dei costi di smaltimento;

Miglioramento, potenziamento e manutenzione del parco giochi esistenti;

Studio di fattibilità per la realizzazione di un parco cittadino presso il capoluogo del paese.

Il primo intervento relativo all'installazione delle colonnine acqua potabile micro filtrata (naturale e gasata) sul territorio è stato attuato, mentre gli altri interventi sono rimasti in cantiere.

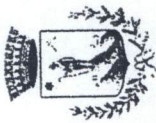
TURISMO E VALORIZZAZIONE TERRITORIO

Progettazione e promozione itinerari storico-culturali legati alla storia e alle bellezze naturali del nostro territorio;

Promozione di attività affinché le famiglie possano vivere attivamente il proprio paese tra cui:

- o Mercati o mercatini stagionali a cadenza settimanale;
- o Manifestazioni culturali, teatrali e corali;

Verona
Land



Incentivi e sgravi economici per le sistemazioni esterne degli edifici privati.

Per quanto riguarda questi programmi sono stati attuati in collaborazione con le associazioni locali, proloco ecc.

SERVIZI IN GENERE

Servizio bimensile di trasporto gratuito per prelievi e analisi cliniche presso centri abilitati;

- Istanza collettiva con i Comuni aderenti all'Azienda Gardesana Servizi per ottenere una riduzione delle tariffe per la fornitura di acqua potabile;
- Banda larga per accesso gratuito rete internet a tutti i residenti di Pastrengo;
- Realizzazione di uno sportello per la valorizzazione, sostegno e affiancamento dell'Amministrazione Comunale alla numerose Associazioni del territorio;
- Utilizzo di personale appartenente alle liste dei "lavoratori socialmente utili" per attività a favore della Comunità e per la pulizia e manutenzione del territorio;
- Richiesta, presso gli Enti preposti, per l'insediamento di uno studio pediatrico nel nostro comune.

E' stato attivato il servizio di trasporto gratuito per i prelievi con deliberazione n. 35 del 28/11/2014, l'utilizzo di personale appartenente alle liste dei "lavoratori socialmente utili" per attività a favore della Comunità e per la pulizia e manutenzione del territorio, mentre sono rimasti in cantiere gli altri interventi che dovevano essere sviluppati nell'arco dei cinque anni.

Nido
Lavora



2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

2.1 PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

L'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale". Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo. Per tale ragione, gli indicatori cercano di mettere in luce gravi condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella da allegare al Certificato sul rendiconto della gestione. I parametri obiettivi di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno. Nei paragrafi che seguono verranno analizzate le principali caratteristiche ed il significato informativo di ciascuno di essi con l'indicazione dell'eventuale rispetto o meno di detti parametri.

2.1 Parametro 1

"VALORE NEGATIVO DEL RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE SUPERIORE IN TERMINI DI VALORE ASSOLUTO AL 5 PER CENTO RISPETTO ALLE ENTRATE CORRENTI (A TALI FINI AL RISULTATO CONTABILE SI AGGIUNGE L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO PER LE SPESE DI INVESTIMENTO)"

Detto indicatore si propone di garantire che i risultati della gestione di competenza non influenzino negativamente il risultato complessivo della gestione misurando il risultato della gestione di competenza da confrontare con entrate correnti accertate nello stesso esercizio. In particolare valori negativi e superiori al 5% delle entrate correnti accertate evidenziano una situazione di deficitarietà oggetto di attenzione da parte del legislatore e dell'ente. Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.2 Parametro 2

"VOLUME DEI RESIDUI ATTIVI DI NUOVA FORMAZIONE PROVENIENTI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA E RELATIVE AI TITOLI I E III, CON L'ESCLUSIONE DELL'ADDITIONALE IRPEF, SUPERIORI AL 42 PER CENTO DEI VALORI DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DEI MEDESIMI TITOLI I E III ESCLUSI I VALORI DELL'ADDITIONALE IRPEF"

L'indicatore è finalizzato ad evidenziare le difficoltà dell'ente ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza con esclusione di quelle che, per loro natura, appaiono sufficientemente sicure. Infatti, dall'indicatore sono esclusi gli importi accertati con riferimento all'Addizionale IRPEF, il cui ammontare è pressoché certo, e quelli relativi ai trasferimenti erariali e regionali per i quali valgono le stesse riflessioni. In altri termini, esso si propone di evitare il formarsi di consistenti residui attivi dalla gestione di competenza. Valori superiori al 42% evidenziano una situazione di squilibrio. Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.3 Parametro 3

"AMMONTARE DEI RESIDUI ATTIVI DI CUI AL TITOLO I E AL TITOLO III SUPERIORE AL 65 PER CENTO (PROVENIENTI DALLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI) RAPPORTATA AGLI ACCERTAMENTI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLE ENTRATE DEI MEDESIMI TITOLI I E III"

L'indicatore è anch'esso rivolto, come il parametro precedente, a monitorare la capacità di conversione dei residui in cassa ponendo, però, la propria attenzione a quelli della gestione residui e cercando di limitare il consolidarsi di posizioni creditorie della gestione residui. In particolare, il Decreto individua quale limite massimo il valore del 65%. Percentuali superiori a detto valore individuano un elemento di deficitarietà oggetto di particolare attenzione. Nel nostro ente le risultanze contabili riportate nella tabella evidenziano quanto segue:

8

U. de
Land



per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.4 Parametro 4

"VOLUME DEI RESIDUI PASSIVI COMPLESSIVI PROVENIENTI DAL TITOLO I SUPERIORE AL 40 PER CENTO DEGLI IMPEGNI DELLA MEDESIMA SPESA CORRENTE"
Per questo indicatore possono essere sviluppate delle considerazioni del tutto analoghe a quelle del paragrafo precedente. Esso si propone di limitare il formarsi di residui passivi dell'esercizio e precedenti rispetto agli impegni di competenza. Anche in questo caso valori superiori al limite legislativo, pari al 40% degli impegni di spesa del Titolo I, mettono in evidenza la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume della spesa. In altri termini l'ente presenta una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti. Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano quanto segue:

per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.5 Parametro 5

"ESISTENZA DI PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA SUPERIORE ALLO 0,5 PER CENTO DELLE SPESE CORRENTI"

L'indicatore si preoccupa di monitorare la presenza di azioni esecutive nei confronti dell'ente al fine di rendere più trasparente gli effetti che detto evento può determinare sulla gestione dell'ente. In altri termini, l'obiettivo è quello di controllare la consistenza massima delle esecuzioni per limitare gli effetti destabilizzanti sul bilancio di competenza. In particolare, costituiscono momento di criticità per l'ente, la presenza di procedimenti di importo superiore allo 0,5% delle spese correnti. Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano quanto segue:

per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.6 Parametro 6

"VOLUME COMPLESSIVO DELLE SPESE DI PERSONALE A VARIO TITOLO RAPPORTATO AL VOLUME COMPLESSIVO DELLE ENTRATE CORRENTI DESUMIBILI DAI TITOLI I, II E III SUPERIORE AL 40 PER CENTO PER I COMUNI INFERIORI A 5.000 ABITANTI, SUPERIORE AL 39 PER CENTO PER I COMUNI DA 5.000 A 29.999 ABITANTI E SUPERIORE AL 38 PER CENTO PER I COMUNI OLTRE I 29.999 ABITANTI (AL NETTO DEI CONTRIBUTI REGIONALI NONCHÉ DI ALTRI ENTI PUBBLICI FINALIZZATI A FINANZIARE SPESE DI PERSONALE)" L'indicatore si preoccupa di verificare il livello e l'incidenza della spesa di personale rispetto alle entrate correnti dello stesso anno, escludendo da detto calcolo i contributi regionali nonché quelli di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale. I valori richiesti, variabili a seconda della dimensione dell'ente, sono di fatto allineati con le disposizioni normative introdotte dall'articolo 14 della L. n. 122/2010 di conversione del D.L. n. 78/2010. La spesa di personale viene conteggiata con le modalità richiamate nella Circolare RGS n. 9/2006. Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano quanto segue:

per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.7 Parametro 7

"CONSISTENZA DEI DEBITI DI FINANZIAMENTO NON ASSISTITI DA CONTRIBUTI SUPERIORE AL 150 PER CENTO RISPETTO ALLE ENTRATE CORRENTI PER GLI ENTI CHE PRESENTANO UN RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE POSITIVO E SUPERIORE AL 120 PER CENTO PER GLI ENTI CHE PRESENTANO UN RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE NEGATIVO (FERMO REstando IL RISPETTO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 204 DEL TUOEL)" Un nuovo controllo introdotto nel 2009 è quello previsto dal parametro 7 che mette a confronto lo stock d'indebitamento di un ente con le entrate proprie accertate (Titoli I e III). Il parametro, in sintesi, ritiene particolarmente elevati valori dello stock del debito di un ente locale superiori al 120-150% delle entrate correnti (Titoli I e III). Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano quanto segue:

per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

Null
Laud



2.8 Parametro 8
"CONSISTENZA DEI DEBITI FUORI BILANCIO FORMATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUPERIORE ALL'1 PER CENTO RISPETTO AI VALORI DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE CORRENTI (L'INDICE SI CONSIDERA NEGATIVO OVE TALE SOGLIA VENGA SUPERATA IN TUTTI GLI ULTIMI TRE ANNI)"
Il parametro 8 si preoccupa di misurare l'incidenza di gestioni straordinarie e fuori bilancio sulle entrate correnti per limitarne gli effetti destabilizzanti sul bilancio di competenza. A differenza di quanto avvenuto nel passato, la nuova formulazione dei parametri mette a confronto l'entità complessiva dei riconoscimenti effettuati con l'accertamento delle entrate correnti. In particolare, ritiene elevati i debiti fuori bilancio riconosciuti superiori all'1% delle entrate correnti accertate. Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano quanto segue:
per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.9 Parametro 9
"EVENTUALE ESISTENZA AL 31 DICEMBRE DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA NON RIMBORSATE SUPERIORI AL 5 PER CENTO RISPETTO ALLE ENTRATE CORRENTI"
Il parametro riveste una particolare importanza in quanto ha lo scopo di monitorare la gestione di cassa di un ente locale. In particolare costituiscono valori anomali, eventuali importi di anticipazione di tesoreria non rimborsati a fine esercizio nel caso in cui questi assumano valori percentuali superiori al 5% delle entrate correnti. Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano quanto segue:
per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

2.10 Parametro 10
"RIPIANO SQUILIBRI IN SEDE DI PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA DI CUI ALL'ART. 193 DEL TUOEL RIFERITO ALLO STESSO ESERCIZIO CON MISURE DI ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E/O AVANZO DI AMMINISTRAZIONE SUPERIORE AL 5% DEI VALORI DELLA SPESA CORRENTE"
Un ultimo elemento di attenzione è costituito dal parametro 10 che si preoccupa di analizzare la fase di salvaguardia degli equilibri di bilancio. In particolare, il decreto ritiene eccessivi ripiani di squilibri, ai sensi dell'articolo 193 del TUOEL, nel caso in cui questi fossero finanziati con misure di alienazione di beni patrimoniali o con avanzo di amministrazione superiore al 5% degli impegni di spesa del Titolo I. Nel nostro ente le risultanze contabili evidenziano quanto segue:
per gli anni 2014 e 2015 detto parametro è stato rispettato

Nullo

10

Land



PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Sono state adottate le seguenti deliberazioni:

MODIFICA ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO COMUNALE SULLE PROCEDURE DI ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DEL C.C. N. 10 DEL 29/04/2015

Sono state adottate delle modifiche ad alcuni articoli del regolamento, in modo da consentire l'espletamento delle procedure di alienazione di alcuni beni, in modo più trasparente e snello.

APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE - IUC DEL C.C. N. 15 DEL 23/06/2015

Sono state adottate le modifiche al vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC), riscrivendo gli articoli interessati nella versione aggiornata, per adeguamento obbligatorio alla nuova normativa in materia di imu e tasi, mentre per la tari al fine di effettuare una più equa distribuzione del prelievo fiscale da applicare alle varie utenze.

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA A FAVORE DEL PERSONALE CON DELIBERA N. 123 DEL 21/12/15 DELLA GIUNTA COMUNALE

La motivazione è quella di dotare l'ente di un regolamento nell'ottica di andare incontro alle esigenze dei dipendenti comunali e della normativa in termini di contenimento delle spese di personale.

Verde 11
Lardara



2. Attività tributaria

La politica del Governo anche nel 2014 e 2015 ha tagliato fondi ai Comuni per 1.830 milioni di Euro, che per Pastrengo, hanno significato un taglio netto di risorse per circa 123.419,36 €, il che avrebbe potuto tradursi, come per molti Comuni, in un ulteriore inasprimento della pressione tributaria.

COSA È STATO FATTO

Oltre alla costante azione di contenimento dei costi, è stata programmata già dal 2014 una serie di azioni per dare concretezza all'impegno di diminuire i tributi, quantomeno di non aumentarli. Tutto ciò senza penalizzare i servizi.

Sono stati ridotti i costi del personale, mantenendoli nei limiti previsti dalla normativa;

Sono state effettuate delle - Economie sui costi generali ritenuti non indispensabili sulla base della spending review

Tutto ciò ha prodotto nessun aumento per i cittadini.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA: IMU

Per quanto riguarda l'imposta municipale propria, non sono stati previsti aumenti delle aliquote per l'anno 2014 e 2015. Per l'anno 2015 il gettito realizzato pari ad € 535.000,00, è stato effettuato tenendo conto di quanto previsto dal 1, comma 380 della l. 228/2012 che ha soppresso la riserva dello stato prevista dal comma 11 dell'art. 13 del D.L. 201/2011 e pertanto l'intero gettito Imu ad aliquota base è diventato di competenza dei Comuni ad esclusione degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, rimasto di competenza statale ad eccezione dell'eventuale incremento deliberato dai comuni rispetto all'aliquota base (+1,2 per mille per il nostro Comune). Il gettito tiene conto di quanto stabilito dall'art. 1 della L. 147/2013 e delle aliquote deliberate dal Consiglio Comunale per l'anno 2014 che sono state confermate anche per il 2015.

Per la quantificazione dello stanziamento in entrata di tale tributo sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- stima prudenziale sulla base della previsione di riscossione (infatti con l'applicazione dei nuovi principi contabili l'accertamento delle entrate tributarie rimosse in autoliquidazione deve avvenire sulla base del riscosso entro la data di approvazione del relativo rendiconto),
- riduzione del gettito stimato per l'importo di € 274.743,86 quale quota per alimentare il F.S.C. 2015;

Aliquote 2015:

- 0,4 abitazione principale e relative pertinenze categorie catastali A/1, A/8 E A/9;
- Aliquota di base 0,88%;

La detrazione per l'abitazione principale è pari ad € 200,00

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Non sono stati previsti aumenti delle aliquote per l'anno 2015 e seguenti

Nel 2014 è stata istituita la TASI; il gettito 2015 di € 335.000,00 è stato Calcolato sulla base di stime prudenziali riferite alle banche dati presso l'ufficio tributi ed alle riscossioni dell'anno precedente, ed all'incremento demografico sostenuto nell'ultimo anno; il comma 674 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014 stabilisce che la base imponibile ai fini TASI è

Null
Laud



la stessa prevista per l'applicazione dell'IMU. L'aliquota base è fissata all'1 per mille e l'aliquota Tasi applicata a ciascuna categoria di immobile sommata alla corrispondente aliquota IMU non può superare il valore dell'aliquota massima IMU (10,6 per mille per gli altri immobili e il 6 per mille per l'abitazione principale). Pertanto, nonostante i tagli sopra richiamati, l'ente non si è avvalso della facoltà di aumentare al massimo questo tributo, optando piuttosto sul contenimento dei costi di gestione. Le aliquote approvate per l'anno 2015 sono le seguenti:

Abitazioni principali e relative pertinenze (abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze)	1,3 ‰
Abitazioni principali e relative pertinenze (abitazione principale nelle categorie catastali DIVERSE da A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze)	1,4 ‰
Per tutti gli immobili del gruppo catastale "D" immobili produttivi, con esclusione della categoria D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli"	1,4 ‰
Per i fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola sia in categoria D/10 oppure classificati in altre categorie catastali con annotazione di ruralità	1 ‰
Tutti gli altri fabbricati, aree scoperte e aree edificabili	1,4 ‰

Il gettito riscosso alla data del 30/03/2016 risulta di € 317.585,51

Tassa SUI Rifiuti (TARI)

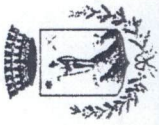
La TARI (tassa rifiuti) ha sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i preesistenti tributi dovuti al Comune da cittadini, enti ed aziende quale pagamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, noti con l'acronimo di TARSU, e successivamente di TIA e di TARES. La nuova tassa conserva tuttavia taluni presupposti e modalità di determinazione della tassa soppressa, alla quale la legge rimanda per la determinazione del nuovo tributo.

Con riguardo a quanto previsto nel Regolamento IUC componente Tassa sui Rifiuti (TARI), non è attualmente disponibile alcuna analisi diretta che permetta di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti; inoltre il metodo utilizzato per la determinazione delle tariffe TARI relativamente all'anno 2014 non ha garantito sufficientemente la ridistribuzione del prelievo nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo;

Pertanto, la necessità di apportare delle modifiche sostanziali al vigente regolamento della componente TARI riguardo ai criteri di commisurazione delle tariffe. In particolare l'amministrazione ha inteso aderire ai criteri del regolamento di cui al d.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 che prevede, tra l'altro, la determinazione della tariffa per le utenze domestiche parametrata al numero degli occupanti;

In conclusione pur rimanendo il piano finanziario pressoché invariato, rispetto allo scorso anno la tariffa delle utenze domestiche che dal 2015 è rapportata sia alla superficie dei fabbricati, sia al numero dei componenti del nucleo familiare, così come risultante dai registri anagrafici comunali, ha subito delle variazioni al rialzo, rispetto alle utenze non

N. D.
Land



domestiche, che hanno beneficiato di una riduzione per effetto della nuova applicazione della normativa. Naturalmente l'amministrazione avrebbe dovuto tenere monitorato l'andamento dei rifiuti al fine di centrare l'obiettivo di una maggiore redistribuzione del prelievo nel rispetto del principio sopra enunciato di "CHI INQUINA PAGA". Al canone di occupazione del suolo sono state applicate maggiorazioni. Sono rimasti invariati i canoni per la pubblicità, ed anche per il gettito e allquota addizionale Irpef siamo sulla stessa linea. I trasferimenti dallo Stato, sono stati previsti con il taglio derivante dalla spending review, che ha rosicchiato, consistenti risorse; Sui servizi a domanda individuale (trasporti scolastici) le tariffe sono rimaste invariate

14
Nullo
Laud



2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2014	2015
Aliquota ablazione principale	0.4000	0.4000
Detrazione ablazione principale	2.000.00	200.00
Altri immobili	0.8800	0.8800
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)		

2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF	2014	2015
Aliquota massima	0.8000	0.8000
Fascia esenzione	8.000.00	8.000.00
Differenziazione aliquote	NO	NO

2.1.3 Prelevi sui rifiuti:

Prelevi sui rifiuti	2014	2015
Tipologia di prelievo	TARI	TARI
Tasso di copertura	100.000	100.000
Costo del servizio procapite	102.94	107.23

15
Nella
Laveglia



3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

Nel 2016 con nota prot. n. 0053 del 07/01/2016 il segretario comunale ha presentato la relazione sugli esiti della verifica a campione sugli atti comunali ai sensi dell'art. 10 comma 1 del regolamento comunale di disciplina dei controlli interni (delibera C.C.n. 3 del 14.05.2013). Effettuati con verbale del 04/11/2015, nella quale viene dichiarato che i provvedimenti esaminati sono stati adottati dai responsabili di area in conformità ed in rispetto alla legislazione nazionale e regionale vigente ed in osservanza a quanto disposto dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente.

Con deliberazione n. 47 del 06/05/2015 del Consiglio Comunale è stata approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017;

Con deliberazione n. 48 del 06/05/2015 del Consiglio Comunale è stato approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2015/2017. L'OIV presso il Comune di Pastrengo, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g) del D.LGS. N. 150/2009 e delle delibere A.N.A.C. N. 50/2013 e 43/2016, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'allegato 1 - griglia di rilevazione al 31/01/2016 della delibera n. 43/2016.

L'OIV ha svolto gli accertamenti, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43 c. 1 del D.lgs n. 33/2013.

Tali dati sono stati pervenuti con prot. n. 657 del 03/02/2016 e pubblicati regolarmente sul sito del Comune di Pastrengo nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

3.1.1 Controllo di gestione:

TUEL 267/2000 CAPO III "Controlli Interni"

Il controllo sugli equilibri finanziari è invece stato inserito nel Capo III "Controlli Interni" del TUEL 267/2000 dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 ottobre 2012, n. 237), coordinato con la legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213 così testualmente recita:

"1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni".

Pertanto, mentre il controllo degli equilibri finanziari costituisce una forma di controllo interno, e deve essere costituito da momenti periodici e costanti di verifica durante tutto il corso dell'esercizio, avendo carattere permanente, la salvaguardia di cui all'art. 193 rappresenta invece il momento più importante di verifica dello stato di attuazione dei programmi/progetti e degli equilibri generali di bilancio dell'ente, quindi non solo finanziari, ma anche economici e patrimoniali

Null
Land



Con deliberazione consiliare n. 38 del 30/11/2015 si è provveduto alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2015 - debiti fuori bilancio dell'importo di euro .79.966.62. riconoscimento di legittimità e provvedimento di ripiano ai sensi degli articoli 193 e 194 del d.lgs. n. 267/2000

Riepilogando, sono stati individuati i seguenti monitoraggi da effettuarsi in corso d'anno sugli equilibri di bilancio:

- 1) in corso d'anno: verifica degli equilibri finanziari;
- 2) entro il 30 novembre: verifica sullo stato di attuazione dei programmi, salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale di bilancio

Considerato l'obbligo di provvedere alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e degli equilibri di bilancio;

Considerato che il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 è stato approvato il 30/07/2015 con atto di C.C. n. 25 esecutivo a termini di legge;

Considerato che il rendiconto di gestione per l'esercizio 2014 è stato approvato il 09/06/2015 con atto di C.C. n. 13 esecutivo a termini di legge;

In relazione al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 nonché alle norme del vigente regolamento comunale di contabilità, in ordine agli adempimenti prescritti è stato riferito quanto segue:

1. Equilibri di bilancio: sulla base dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese relative alla parte corrente del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 effettuati alla data del 30/09/2015, si è proceduto ad effettuare una proiezione degli stanziamenti al 31/12/2015 confrontandoli con gli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione modificato con le variazioni adottate entro tale data. Tale ricognizione è stata effettuata tenuto conto del trend storico e basandosi anche delle informazioni ricevute dai responsabili dei servizi in merito allo stato di attuazione dei programmi e dell'esistenza dei debiti fuori bilancio. Si è inoltre verificato che l'accertamento dei residui attivi e passivi effettuati in sede di approvazione del consuntivo 2014 risultasse congruo con le previsioni effettuate in tale sede.

Si è inoltre verificato che le previsioni di cassa relative sia alla parte entrata e spesa fossero congruenti con le previsioni effettuate in sede di approvazione del bilancio e tali da garantire un saldo cassa finale non negativo.

Cio posto, è stato verificato che sono state rispettate complessivamente le previsioni di bilancio garantendo gli equilibri di parte corrente dell'esercizio 2015.

Relativamente agli equilibri di parte capitale si sono verificate altresì le condizioni per garantire il rispetto del patto di stabilità interno.

Si è proceduto, altresì, a verificare lo stato di realizzazione dei residui evidenziando che gli stessi non dovessero generare una situazione di squilibrio finanziario tale da portare l'ente in disavanzo di amministrazione.

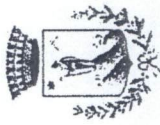
2. Attuazione dei programmi: sulla base dell'esame inerente gli equilibri di bilancio di cui al punto precedente si è proceduto a verificare che fosse assicurato l'attuazione dei programmi;

3. Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio: dalle verifiche effettuate sono emersi debiti fuori bilancio dell'importo di euro .79.966.62. da riconoscere mediante provvedimento di ripiano ai sensi degli articoli 193 e 194 del d.lgs. n. 267/2000

4. Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità: si è proceduto a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità secondo le indicazioni di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

3.1.2 Controllo strategico:

Nell
Land



L'ente non è sottoposto al controllo strategico.

3.1.3 Valutazione delle performance:

1. Il sistema premiante di merito, a seguito della valutazione della performance individuale, è costituito dall'insieme dei trattamenti e dei premi, sia economici che di carriera, previsti dalla contrattazione collettiva, nazionale ed integrativa, nei limiti delle risorse disponibili.
 2. La distribuzione di incentivi e premi collegata alla performance può essere effettuata solo successivamente alle valutazioni previste dal sistema di valutazione in vigore. Non possono essere corrisposti incentivi e premi in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi.
 3. Per il segretario comunale ed i titolari di posizione organizzativa è prevista la retribuzione di risultato
 4. L'ammontare dell'incentivo economico da corrispondere ai singoli dipendenti all'esito della valutazione - esclusi i titolari di posizione organizzativa - è calcolato in base ai criteri di cui ai vigenti contratti collettivi decentrati integrativi.
 5. I compensi incentivanti sono liquidati con provvedimento della Giunta Comunale e corrisposti di norma con la retribuzione mensile di maggio dell'anno successivo a quello di riferimento
- I Criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti sono stati approvati con apposito regolamento di Giunta comunale n. 88 del 20/11/2013

N. Alb

Lardara



PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di Incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	2.385.653,38	2.341.992,49	-1,82 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	3.241,96	182.870,34	5.540,73 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			%
TOTALE	2.388.895,34	2.524.862,83	5,69 %

SPESE (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di Incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.047.587,48	1.914.914,44	-6,47 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	8.583,89	166.781,70	1.840,46 %
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	118.703,61	123.383,67	3,94 %
TOTALE	2.174.884,98	2.205.059,81	1,39 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2014	2015	Percentuale di Incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	142.712,78	198.083,91	38,79 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	142.712,78	198.083,91	38,79 %



3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	2014	2015		
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	2.385.433,38	2.341.992,49		
Spese titolo I	2.047.587,48	1.914.914,44		
Rimborso prestiti parte del titolo III	118.703,61	123.383,67		
SALDO DI PARTE CORRENTE	219.342,29	303.694,38		

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE				
	2014	2015		
Entrate titolo IV	3.241,96	182.870,34		
Entrate titolo V **				
Totale titolo (IV+V)	3.241,96	182.870,34		
Spese titolo II	8.593,89	166.761,70		
Differenza di parte capitale	5.351,93	16.108,64		
Entrate correnti destinate a investimenti	5.351,93			
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)				
SALDO DI PARTE CAPITALE		16.108,64		

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

Null
Laud



3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

				2014	2015
Ricavazioni	(+)			2.214.037,99	2.261.261,14
Pagamenti	(-)			1.724.800,74	1.822.187,86
Differenza	(=)			489.237,25	439.073,28
Residui attivi	(+)			317.550,13	461.665,60
Residui passivi	(-)			592.797,02	580.855,86
Differenza	(=)			-275.246,89	-119.290,26
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)			213.990,36	319.803,02
Risultato di amministrazione, di cui:					
Vincolato					
Per spese in conto capitale					
Per fondo ammortamento					
Non vincolato					
Totale					

Nulla
Laud



3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre	600.560,99	720.005,50
Totale residui attivi finali	984.290,45	1.175.884,90
Totale residui passivi finali	851.271,57	796.734,95
Risultato di amministrazione	733.579,87	1.069.156,45
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento		
Finanziamento debiti fuori bilancio		
Salvaguardia equilibri di bilancio		
Spese correnti non ripetitive		
Spese correnti in sede di assestamento		
Spese di investimento		301.149,34
Estinzione anticipata di prestiti		
Totale		301.149,34

22
Vide Land



4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2011 a. precedente	2012	2013	2014	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	87,94			225.837,32	225.837,32
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici				3.840,00	3.840,00
Titolo 3 - Entrate e tributarie			171,89	77.730,09	77.901,98
Totale	87,94		171,89	307.407,41	307.867,24
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	551.429,00	93.385,77	21.666,72	241,96	668.722,45
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti					
Totale	551.515,94	93.385,77	21.838,61	307.649,37	974.389,69
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi				9.900,76	9.900,76
Totale generale	551.515,94	93.385,77	21.838,61	317.550,13	984.290,45
Residui passivi al 31.12	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	4.000,00	6.576,42	83.204,34	563.564,57	657.345,33
Titolo 2 - Spese in conto capitale	48.533,53	33.549,22		7.432,45	87.515,20
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	104.611,04			1.800,00	106.411,04
Totale generale	155.144,57	40.125,64	83.204,34	592.797,02	951.271,57

4.1 Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	13,55 %	16,06 %

Vallo
Laud



5 Patto di Stabilità Interno

la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno;

2014	2015
S	S

5.1 l'ente nei due anni di mandato ha sempre rispettato gli adempimenti del patto di stabilità

24

Nulla
Land



6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accantonati di prestiti (Tit.V c/c 2-4)

	2014	2015
Residuo debito finale	3.870.501,97	3.747.123,30
Popolazione residente	3060	3092
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	1.264,86	1.211,87

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, al sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUOEL)	5,857 %	5,461 %

7 Conto del patrimonio in sintesi. Al sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2013		Importo	Pasivo	Importo
Attivo				
Immobilizzazioni immateriali	34.785,41	Patrimonio netto		2.212.802,64
Immobilizzazioni materiali	10.707.422,37			
Immobilizzazioni finanziarie	48.079,14			
Rimanenze				
Credit	1.351.979,15	Conferimenti		5.288.838,54
Attività finanziarie non immobilizzate		Debiti		4.825.343,78
Disponibilità liquide	184.948,89	Risultati e risconti passivi		
Risultati e risconti attivi		TOTALE		12.327.114,96
TOTALE	12.327.114,96			

Nardò
Laud



Anno 2014			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	33.443,03	Patrimonio netto	2.294.284,25
Immobilizzazioni materiali	10.312.517,71		
Immobilizzazioni finanziarie	48.079,14		
Finanzenze			
Crediti	988.023,25		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	5.058.944,53
Disponibilità liquide	600.560,99	Dobiti	4.629.395,34
Rischi e risconti attivi		Rischi e risconti passivi	
TOTALE	11.992.624,12	TOTALE	11.992.624,12

26
Nikla
Laud



7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Innanzitutto, occorre precisare che il debito fuori bilancio è un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro, assunta in violazione delle norme giuridiche che regolano il procedimento finanziario della spesa degli enti locali.

L'elencazione prevista dalla norma contempla una serie di ipotesi, tassative in quanto derogatorie rispetto all'ordinario procedimento di spesa, in cui è possibile procedere al riconoscimento.

Va ricordato, inoltre, che il riferimento ad opera dell'art. 194 comma 1 del TUEL ad adempimenti periodici e temporaneamente cadenzati testimonia come l'adempimento in questione, in presenza dei presupposti di legge, costituisca un atto dovuto e vincolato per l'ente, in quanto consente di far emergere eventuali passività insorte nel corso dell'esercizio. In applicazione dei principi di veridicità, trasparenza e pareggio di bilancio, nonché di adottare le misure necessarie al ripristino dell'equilibrio della gestione finanziaria.

La tempestività della segnalazione dell'insorgenza di tali debiti e del loro riconoscimento consente di evitare l'insorgere di ulteriori passività a carico dell'ente, quali, ad esempio, eventuali interessi o spese di giustizia.

Alla luce dell'attuale normativa, non è pertanto consentito all'ente locale discostarsi dalle prescrizioni letterali dell'art. 194 TUEL che garantiscono una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per salvaguardare gli equilibri finanziari dell'ente locale, in applicazione dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, l'ente, senza attendere l'adempimento annuale previsto dall'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000, ha, infatti, l'obbligo di adottare tempestivamente i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di oneri aggiuntivi che potrebbero determinare danno erariale. L'ente deve, quindi, provvedere immediatamente al finanziamento del debito riconosciuto e al relativo pagamento (anche con rateizzazione triennale), nei precisi limiti previsti dagli artt. 193 e 194 del D.Lgs. n. 267/2000.

I nuovi principi della contabilità armonizzata impongono, del resto, all'ente locale l'onere di accantonare le risorse necessarie per tutelarsi, quantomeno sotto il profilo finanziario, a fronte di una probabile soccombenza ed evitare o neutralizzare gli effetti sfavorevoli che ne potrebbero derivare; tuttavia, anche la sussistenza di uno specifico fondo non consentirebbe, comunque, all'ente di omettere la delibera di riconoscimento, in quanto in tal modo si vanificherebbe la disciplina di garanzia predisposta dall'ordinamento. Infatti, l'omesso riconoscimento consiglierebbe di legittimità dei suindicati debiti, oltre a rappresentare una violazione di legge e una grave irregolarità contabile che pregiudica i fondamentali principi di veridicità ed equilibrio di bilancio, non può certo esimere il comune dal dare piena copertura a un debito

Per questo motivo nel corso del 2015, con deliberazione n. 38 del 30/11/2015, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio relativi a prestazioni di servizi per la maggior parte riferiti ad annualità precedenti all'attuale mandato, in ottemperanza alle norme sopra richiamate.

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2014

(Dati in euro)

	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2014	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2015
Sentenze esecutive		
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		
Ricapitalizzazioni		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	1.299,30	79.906,62
Acquisizione di beni e servizi		
TOTALE	1.299,30	79.906,62



8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

				2014	2015
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)				525.530,96	525.530,96
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della Rispetto del limite				467.606,68	442.120,61
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	%	%	%	22,83 %	23,08 %

8.2 Spesa del personale pro-capite:

				2014	2015
Spesa personale (*) / Abitanti				196,95	159,61

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

				2014	2015
Abitanti / Dipendenti				278	309

8.4 rapporti di lavoro flessibile .

Il vincolo imposto dall'art.9, comma 28 del decreto 78/2010 impone agli enti locali, a far data dall'entrata in vigore della norma vincolistica (1° gennaio 2012), di non superare il 50% dell'importo (impegnato) sostenuto nell'anno 2009 per tutte le tipologie di lavoro flessibile.

La Sezione della corte dei conti con apposita pronuncia aveva richiamato il Comune di Pastrengo, pur prendendo atto della giustificazione addotta, alla puntuale osservanza dei vincoli imposti dall'art.9, comma 28 del decreto 78/2010 atteso che la circostanza che ha fatto ritenere all'ente improrogabile il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose, non fa venir meno da parte dell'ente l'obbligo all'osservanza delle norme vincolistiche.

Pertanto il comune di Pastrengo, superata la situazione che ha dato luogo alla violazione in oggetto ha riportato nel 2015 la spesa del lavoro flessibile entro i limiti imposti dalla norma vincolistica

Null
28
Laud



8.5 Spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

In relazione alla questione, si ritiene necessario evidenziare la portata dell'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, rubricata "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", in base al quale, nella formulazione vigente nell'esercizio finanziario di riferimento prevede: "ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali".

Il ricordato vincolo di spesa viene ulteriormente rafforzato dalle disposizioni che si rinviengono nell'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008, norma ora abrogata ma vigente nel 2013, come risultante dalle diverse modifiche apportate dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 poi dall'art. 28, comma 11-quater, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e da ultimo dall'art. 4-ter, comma 10, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, norma inserita in sede di conversione con legge 26 aprile 2012, n. 44. Attualmente, infatti, il comma 7 dell'art. 76 del D.L. n. 112/08 prevedeva: "è fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente".

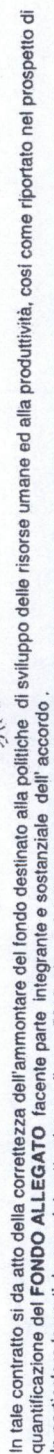
La riduzione della spesa di personale rappresenta, dunque, uno specifico obiettivo di finanza pubblica al cui rispetto devono concorrere sia gli enti sottoposti al Patto di stabilità che quelli esclusi, in guisa che l'obiettivo di contenimento e riduzione della spesa di personale non sia più da considerare mera espressione di un principio di buona gestione al quale tendere, ma rappresenti un vero e proprio obiettivo vincolato dalla cui violazione discende, a titolo di sanzione, il divieto di assunzione. La norma che detto obiettivo pone è, dunque, norma di carattere imperativo, non derogabile (cfr. Sezione Controllo Lombardia, delibera n. 881/PAR del 16.9.2010 e n. 882/PAR/2010 del 21.9.2010).

Il Comune di Pastrengo, facendo proprie le considerazioni della corte dei conti sul mancato rispetto del vincolo delle spese del personale del 2013, ha effettuato una riprogrammazione del fabbisogno del personale tenendo conto del sopra ricordato obiettivo posto dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, tenendo in debita evidenza che le violazioni delle prescrizioni di cui alla ricordata disposizione, in base alle previsioni del successivo comma 557 ter, determinano per l'esercizio successivo il divieto di assunzioni di personale ai sensi dell'articolo 76, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 133/2008.

8.7 Fondo risorse decentrate

Il contratto decentrato integrativo che disciplina le materie che la legge ed i vari contratti collettivi nazionali demandano a tale livello negoziale ed, in particolare, alcuni istituti del trattamento economico del personale non dirigente e le modalità di utilizzo delle risorse del fondo decentrato per l'anno 2015, è stato recepito con deliberazione di g.c. n. 136 del 23/12/2015 e siglato in data 24/12/2015

Val
Land



In particolare le parti hanno dato atto che per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 9 c. 2 bis della legge 122/2010 così come integrato dalla L. 147/2013 che prevede:

in particolare le parti hanno dato atto che per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 9 c. 2 bis della legge 122/2010 così come integrato dalla L. 147/2013 che prevede :
A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31/dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

Il fondo è stato ridotto di € 9.501,89 pari alla riduzione effettuata nel 2014, corrispondente alla riduzione percentuale del 15,38% del personale cessato

Per quanto riguarda la ripartizione del fondo incentivante anno 2015 la parte pubblica, nel ribadire quanto sottoscritto nel CCDI parte normativa in merito ai criteri di utilizzazione, ha proposto la destinazione delle risorse decentrate come riportato negli allegati, parte contabile delle destinazioni delle risorse decentrate agli istituti incentivanti) che fanno riferimento alle diverse finalità di trattamento economico accessorio di cui al CCNL VIGENTE

L'importo indicato è riferito solamente agli impegni assunti nel 2015 e non all'importo derivante dalla costituzione effettuata con l'accordo integrativo sopra menzionato; Ciò per dare attuazione ai principi contabili che prevedono che le spese del personale non esigibili nell'anno di competenza, debbano essere assunte nell'esercizio di effettivo pagamento delle stesse.

					2014	2015
Fondo risorse decentrate					37 119,15	36 883,16

30

Null and



PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

Si deve premettere che nel corso dell'anno 2015, in data 07/07/2015 la Corte dei Conti ha richiesto all'ente chiarimenti con nota istruttoria sulla Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto anno 2013 in ordine ad alcune violazioni di seguito indicate:

- Situazione di precario equilibrio del bilancio derivante dal ricorso all'anticipazione di tesoreria durante l'esercizio 2013;
- utilizzo di cassa di fondi aventi specifica destinazione per impieghi di parte corrente non integralmente ricostituiti al 31 dicembre
- il riconoscimento di debiti fuori bilancio imputabili a spese per investimenti;
- il mancato rispetto del limite di spesa per il personale, previsto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006
- il mancato adeguamento alle disposizioni previste per il contenimento della spesa per forme di lavoro flessibili rispetto agli impegni assunti per stesse finalità nel 2009.

Con nota 11 settembre 2015, a firma del Sindaco, il Comune di Pasirengo ha fornito chiarimenti in ordine alle criticità riscontrate in sede istruttoria e, in particolare che: in relazione al primo punto, che non è stato fatto alcun ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel corso del 2014 e che la prospettiva è quella di non far ricorso alle anticipazioni nemmeno nel 2015, cosa regolarmente avvenuta;

in relazione al secondo punto, che i fondi aventi specifica destinazione, utilizzati per impieghi di parte corrente, non sono stati integralmente ricostituiti nel corso del 2013 in quanto il fondo di cassa finale è risultato inferiore al loro valore; la loro integrale ricostituzione è avvenuta nel mese di giugno 2014;

in relazione al terzo punto, in assenza di un bilancio di previsione approvato, l'ente ha attuato una ricognizione puntuale delle situazioni debitorie fuori bilancio, rinviando tuttavia il momento del riconoscimento dello stesso ad una data successiva a quella di approvazione del previsionale stesso. Ciò ha determinato il mancato rispetto del principio di tempestività nel riconoscimento del debito e nella definizione della relativa copertura finanziaria, ma allo stesso tempo ha consentito all'Amministrazione di effettuare tagli mirati al bilancio di previsione 2013, in modo da garantire adeguata copertura al debito fuori bilancio;

in relazione al quarto punto, la "Collaborazione professionale esterna non rientrante nel novero della spesa del personale", riguarda un rapporto di lavoro subordinato per un incarico di collaborazione occasionale a termine, per la gestione dei procedimenti relativi a commercio, affidato ad un dipendente esperto di un altro ente, la cui spesa è stata erroneamente esclusa dal calcolo del limite della spesa di personale. La sua inclusione comporta il mancato rispetto del limite di spesa del personale per il 2013, pari ad € 3.937,05;

in relazione all'ultimo punto, L'Ente, pur sapendo di non essersi adeguato alle disposizioni previste dal comma 28, art. 9 del D.L. n. 78/2010, vista la crisi attuale che attanaglia le famiglie del Comune, ha preferito sostenere il reddito delle famiglie più bisognose mediante piccoli lavori ed assistenze sociali retribuite con voucher. La risposta fornita, tuttavia, non ha fatto venir meno le complessive criticità riscontrate, sopra specificate, come emerge nella Seconda Sezione del questionario relativo al rendiconto 2013.

All'esito dell'istruttoria - con i relativi approfondimenti cognitivi - la Sezione, ritenendo infatti non superati i profili di criticità riscontrati, ha formulato le seguenti considerazioni:

- le criticità riscontrate a seguito dell'esame della relazione redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della richiamata legge n. 266/2005, dall'Organo di revisione, in relazione al conto consuntivo 2013 del Comune di Pasirengo, la Sezione, pur tenendo in debita considerazione quanto rappresentato e precisato dal Comune in sede istruttoria, deve, al fine di prevenire potenziali gravi pregiudizi e danni irreparabili all'equilibrio di bilancio dell'Ente, richiamare l'attenzione dell'Ente sulle osservazioni e raccomandazioni di seguito rappresentate.

Null
Landi



L'esame della relazione sul conto consuntivo 2013 del Comune di Pastrengo e gli approfondimenti istruttori effettuati confermano la situazione di equilibrio di bilancio assai precaria.

In primo luogo, dalla nota istruttoria emerge il ricorso all'anticipazione di tesoreria per € 1.254.207,44, per 86 giorni di utilizzo, rimborsando integralmente a fine anno le anticipazioni concesse.

In relazione a questo profilo, come noto, l'art. 222 del D. Lgs. n. 267/2000 rubricato "Anticipazioni di tesoreria" prevede che:

1. Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni ai primi tre titoli di entrata del bilancio e per le comunità montane ai primi due titoli.

2. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 210".

E da rilevare al riguardo che il ricorso ad anticipazioni di cassa, previsto dall'art. 222 del TUEL, si configura come una soluzione di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità e non, invece, quale forma sistematica di finanziamento dell'Ente, peraltro spesso particolarmente onerosa in quanto come evidenziato dalla disposizione che disciplina l'istituto il ricorso a tale formula di finanziamento da luogo ad un costo risultante all'interesse sulle somme anticipate da pagare all'istituto tesoriere. È da notare,

in contrario, che il comune in questione, oltre a ricorrere frequentemente all'istituto dell'anticipazione di cassa per far fronte a sofferenze di cassa, trasformandolo da strumento eccezionale di breve periodo a fenomeno ricorrente, quale prassi costante di finanziamento, mostra ormai i segnali di una situazione strutturalmente critica. Nel caso di specie, l'Ente locale, pur nella piena autonomia decisionale, non può non tener conto degli obblighi suddetti derivanti dall'ordinamento internazionale e nazionale che ha più volte e in ambiti diversi ravvisato la necessità di un generalizzato abbassamento del livello di indebitamento, a garanzia del più generale interesse di proteggere la finanza pubblica e la stabilità dei conti.

In relazione alla terza criticità, il Collegio evidenzia come il procedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio, ex artt. 193 e 194 del TUEL, è individuato, in modo tassativo, prevedendo, tra l'altro, che tale adempimento vada posto in essere in occasione della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e dell'accertamento degli equilibri generali di bilancio (art. 193 comma 2 del TUEL), nonché nelle altre scadenze periodiche previste dal regolamento di contabilità. Il Collegio ricorda, innanzitutto, che il debito fuori bilancio è un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro, assunta in violazione delle norme giuridiche che regolano il procedimento finanziario della spesa degli enti locali.

L'elencazione prevista dalla norma contempla una serie di ipotesi, tassative in quanto derogatorie rispetto all'ordinario procedimento di spesa, in cui è possibile procedere al riconoscimento,

Va ricordato, inoltre, che il riferimento ad opera dell'art. 194 comma 1 del TUEL ad adempimenti periodici e temporaneamente cadenzati testimonia come l'adempimento in questione, in presenza dei presupposti di legge, costituisca un atto dovuto e vincolato per l'ente, in quanto consente di far emergere eventuali passività insorte nel corso dell'esercizio, in applicazione dei principi di veridicità, trasparenza e pareggio di bilancio, nonché di adottare le misure necessarie al ripristino dell'equilibrio della gestione finanziaria.

La tempestività della segnalazione dell'insorgenza di tali debiti e del loro riconoscimento consente di evitare l'insorgere di ulteriori passività a carico dell'ente, quali, ad esempio, eventuali interessi o spese di giustizia.

Alla luce dell'attuale normativa, non è pertanto consentito all'ente locale discostarsi dalle prescrizioni letterali dell'art. 194 TUEL che garantiscono una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per salvaguardare gli equilibri finanziari dell'ente locale, in applicazione dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, l'ente, senza attendere l'adempimento annuale previsto dall'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000, ha, infatti, l'obbligo di adottare tempestivamente i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di oneri aggiuntivi che potrebbero determinare danno

Null
Laudo



erariale. L'ente deve, quindi, provvedere immediatamente al finanziamento del debito riconosciuto e al relativo pagamento (anche con rateizzazione triennale), nei precisi limiti previsti dagli artt. 193 e 194 del D.Lgs n. 267/2000. "omissis".

In relazione al quarto punto, dall'esame della relazione redatta ai sensi del citato art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 dell'organo di revisione del Comune di Pastrengo in ordine alle risultanze del rendiconto 2013, emerge che la spesa del personale è in aumento di € 3.937,05 rispetto a quella sostenuta nell'anno precedente, come peraltro evidenziato in sede di risposta istruttoria dallo stesso ente, in contrasto con le previsioni di cui all'art. 1, comma 557 della Legge 296/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il ricordato vincolo di spesa viene ulteriormente rafforzato dalle disposizioni che si rinviengono nell'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008, norma ora abrogata ma vigente nel 2013, come risultante dalle diverse modifiche apportate dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 poi dall'art. 28, comma 11-quater, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e da ultimo dall'art. 4-ter, comma 10, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, norma inserita in sede di conversione con legge 26 aprile 2012, n. 44. Attualmente, infatti, il comma 7 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008 prevedeva: *"è fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente"*. Rammenta il Collegio che i principi generali che ispirano il legislatore in materia di personale degli enti locali sono due.

Il primo, di limitazione di spesa è quello per cui gli enti locali devono assicurare la riduzione della spesa del personale (commi 557, 557 bis e 557 ter dell'art. 1 della legge 296/2006). I principi indicati dal comma 557 cit. non sono meri obiettivi che devono perseguire gli enti locali, bensì si connotano come veri e propri vincoli, la cui violazione, ai sensi del comma 557 ter, fa scattare la sanzione del divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, nonché di stipulare contratti elusivi di tale divieto (comma 4 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008). In altri termini, dall'introduzione della sanzione da qua si deve desumere che i principi indicati dal legislatore non sono meramente orientativi per gli enti locali, ma rappresentano dei vincoli puntuali che gli enti medesimi devono rispettare. Tali norme sono immediatamente applicabili a partire dalla data di entrata in vigore del D.L. 78/2010 (31 maggio 2010).

Il secondo principio è quello, che riguarda tutti gli enti, per cui l'obbligo di ridurre il tetto di spesa del personale deve essere posto in relazione al volume generale delle spese correnti dell'ente locale (art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/08, come convertito nella 6 agosto 2008 n. 133). Il Collegio non può non evidenziare che il quadro normativo è ulteriormente mutato nel corso dell'anno 2011 a seguito dell'entrata in vigore della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201. Il comma 11 quater e dell'articolo 28 di detta Legge, comma aggiunto in sede di conversione, riporta il suddetto valore del rapporto tra spese di personale e correnti al 50% a far data dall'entrata in vigore della disposizione modificativa (28 dicembre 2011). Inoltre, nel corso del 2012, come accennato, l'articolo 76, comma 7, è stato ulteriormente modificato dall'art. 4-ter, comma 10, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, norma inserita in sede di conversione con legge 26 aprile 2012, n. 44 che, per le assunzioni a tempo indeterminato, ha elevato la percentuale assunzionale dal 20% della spesa per cessazioni dell'anno precedente, al 40%.

Alla luce di dette considerazioni ed in relazione agli evidenziati dati che risultano in sede istruttoria, la Sezione ritiene che la mancata riduzione della spesa del personale nel 2013 rispetto a quella dell'anno precedente collide con il disposto di cui al citato comma 557 della legge 296/2006. Infatti, l'Ente era tenuto al rispetto di entrambi i principi sopra richiamati in materia di spese per il personale (riduzione della spesa del personale e limite percentuale di detta spesa sulle spese correnti) per non incorrere nelle sanzioni di cui all'art. 76, commi 4 e 7, del decreto legge 122/2008, convertito con modificazioni nella legge 133/2008.

Il Collegio ritiene che la riduzione della spesa di personale rappresenti, dunque, uno specifico obiettivo di finanza pubblica al cui rispetto devono concorrere sia gli enti sottoposti al Patto di stabilità che quelli esclusi, in guisa che l'obiettivo di contenimento e riduzione della spesa di personale non sia più da considerare mera espressione di un principio di buona gestione al quale tendere, ma rappresenti un vero e proprio obiettivo vincolato dalla cui violazione discende, a titolo di sanzione, il divieto di assunzione. La norma che detto obiettivo pone è, dunque, norma di carattere imperativo, non derogabile (cfr. Sezione Controllo Lombardia, delibera n. 881/PAR del 16.9.2010 e n. 882/PAR/2010 del 21.9.2010).

Né possono prendersi in considerazione le giustificazioni adottate dall'ente in relazione alle quali lo sfioramento del limite di legge deriva dall'erronea esclusione dal calcolo del limite della spesa di personale di una collaborazione professionale esterna per fronteggiare carenze temporanee di personale.

Nick
David



Alla luce di dette considerazioni, dunque, la Sezione, rinnova l'espresso invito all'Amministrazione comunale di Pastrengo ad effettuare, qualora necessario e possibile, una riprogrammazione del fabbisogno del personale che tenga conto del sopra ricordato obiettivo posto dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, tenendo in debita evidenza che le violazioni delle prescrizioni di cui alla ricordata disposizione, in base alle previsioni del successivo comma 557 ter, determinano per l'esercizio successivo il divieto di assunzioni di personale ai sensi dell'articolo 76, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 133/2008.

Quanto all'ultimo profilo, sulla base dei dati forniti e preso atto di quanto dichiarato in sede di risposta alla nota istruttoria, si rileva il mancato contenimento delle forme di lavoro flessibili, con un'incidenza percentuale (importo totale spesa sostenuta nell'anno 2013/importo totale spesa impegnata nell'anno 2009) pari al 375%, in luogo del 50% previsto dalla norma succitata.

Nella risposta istruttoria l'Ente dichiara che, vista la crisi attuale che attanaglia le famiglie del Comune, ha preferito sostenere il reddito delle famiglie più bisognose mediante piccoli lavori ed assistenze sociali retribuite con voucher, sfidando deliberatamente le disposizioni previste dal comma 28, art. 9 del D.L. n. 78/2010.

La Sezione prende atto della giustificazione addotta dall'Amministrazione ma, tuttavia, è tenuta a richiamare l'ente alla puntuale osservanza dei vincoli imposti dall'art. 9, comma 28 del decreto 78/2010 atteso che la circostanza che ha fatto ritenere all'ente imprescindibile il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose, non fa venir meno da parte dell'ente l'obbligo all'osservanza delle norme vincolistiche.

Di tal che, il comune di Pastrengo è tenuto, superata la situazione che ha dato luogo alla violazione in oggetto a riportare la spesa del lavoro flessibile entro i limiti imposti dalla norma vincolistica.

Questa Sezione, conclusivamente, riscontrato che in relazione al conto consuntivo 2013 permane una situazione di potenziale criticità, ritiene che anche alla luce delle motivazioni adottate dall'ente, vada assunta specifica pronuncia ai sensi del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012 convertito in L. n. 213 del 7 dicembre 2012, in relazione alle medesime più sopra descritte.

Per quanto sopra, La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'organo di revisione e della successiva istruttoria:

1. accerta la situazione di precario e solo formale equilibrio del bilancio del Comune di Pastrengo in relazione ai numerosi fattori di criticità esposti in motivazione;
2. invita l'Amministrazione comunale, quanto agli equilibri e vincoli di bilancio, ad improntare la programmazione finanziaria al rigoroso rispetto dei principi di cui agli artt. 162 e ss. del T.U.E.L. e la gestione del bilancio all'osservanza dei principi di cui al Titolo III del T.U.E.L., con particolare riferimento al Capo IV nonché a monitorare, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, assicurandone il rispetto. Nel contempo, raccomanda all'Ente l'adozione di misure gestionali utili ad assicurare l'equilibrio sostanziale (e non meramente formale) di parte corrente che escluda rischi per i futuri equilibri di bilancio;
3. accerta anche per il 2013, come nel triennio precedente, che l'ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria per € 1.254.207,44, per 86 giorni di utilizzo, rimborsando integralmente a fine anno le anticipazioni concesse;
4. accerta l'utilizzo per cassa di fondi aventi specifica destinazione per impieghi di parte corrente, non integralmente ricostituiti al 31 dicembre per € 232.620,24;
5. accerta il riconoscimento di debiti fuori bilancio, per € 201.723,47, imputabili a spese per investimenti;
6. accerta che il Comune di Pastrengo nell'esercizio finanziario 2013, ha violato i vincoli posti dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, come riscritto dall'articolo 14 del D.L. 76/2010 convertito in Legge 122/2010, in quanto la spesa di personale risulta in aumento di € 3.937,05 rispetto a quella sostenuta nel 2012;



7. invita l'Amministrazione comunale di Pastrengo ad effettuare, qualora necessario e possibile, una riprogrammazione del fabbisogno del personale che tenga conto del sopra ricordato obiettivo di riduzione della spesa del personale tenendo in debita evidenza che le violazioni delle prescrizioni di cui alla ricordata disposizione, in base alle previsioni del successivo comma 557 ter, determinano per l'esercizio successivo il divieto di assunzioni di personale ai sensi dell'articolo 76, comma 4, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 133/2008;
8. invita l'Amministrazione comunale di Pastrengo a prestare anche in futuro adeguata attenzione ai vincoli in materia di personale e alle altre limitazioni ed obblighi imposti dalla legislazione finanziaria, anche per quanto concerne le forme di lavoro flessibile;
9. dispone la trasmissione della presente Deliberazione, a cura del Direttore della segreteria, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco nonché all'organo di revisione dei conti del Comune di Pastrengo (VR) per quanto di rispettiva competenza.

Conclusioni

I rilievi riscontrati riguardavano l'esercizio finanziario 2013, relativo al mandato della vecchia amministrazione, nulla a che fare con la gestione della amministrazione che ha governato per il periodo 2014 e 2015. In questi due periodi l'amministrazione comunale non ha avuto rilievi e pronunce in merito alla gestione finanziaria dell'ente

Nick
Ward



2 Rilievi dell'Organo di revisione:

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte dell'Organo di revisione.

Nella
Land



PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati

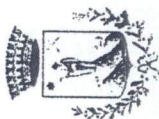
RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETÀ PER FATTURATO (1)									
BILANCIO ANNO 2013									
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione (5) (7)	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (6) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo		
	A	B	C						
2	8			19.172.777,00	5,000	7.076.722,00	288.315,00		
4	5			40.305.789,00	0,000	254.285,00	600,00		
4	13			1.714.318,68	0,580	11.185,50	11.185,50		
4	6			3.923.162,00	0,090	687.690,00	3.097,20		
6	13			853.544,45	0,290	596.482,71	28.001,59		

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2014 (Ultimo anno per cui sono disponibili dati.)							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione (5) (7)	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (6) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
2	8			20.523.290,00	5,000	7.741.983,55	665.261,00
4	5			40.488.362,00	2,170	275.167,00	222,00
4	13			1.804.327,57	0,590	41.230,15	16.599,40
4	6			3.840.223,00	0,090	698.269,00	5.827,00
6	13			419.115,32	0,290	532.750,33	-63.712,38

Vald
Laud



Tale relazione di fine mandato del Comune di Pastrengo, predisposta dal Responsabile del procedimento del Servizio Finanziario, sulla base degli atti d'ufficio e dalle informazioni assunte.

11/01/04/2016



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

NOVIELLO DOTT. NICOLA

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.
I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 186 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

11/11/2016

L'organo di revisione economico finanziario

ANDRETTA DOTT.SA LORENA